Anno II. TORINO Venerdì 24 LUGLIO 1868 Num. 204.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

La Camera dei deputati, d'accordo con ciò in principio col potere esecutivo, continua ne' suoi deplorabili erramenti, da cui speravasi si sarebbe distolta per le infelicissime condizioni delle finanze. Ma nonostante queste il Parlamento mentre lede il principio della libertà comunale, rendendo obbligatoria la spesa delle strade, fa una nuova breccia in quel già diroccato edifizio del bilancio, collo stanziare dei sussidii per le medesime.

La legge è informata ad un principio illiberale ed inoltre contrasta ai principii della giustizia. Non è liberale perchè c'ingolfa sempre più nell'accentramento donde duriamo tanta fatica a strigarci, è un passo verso il socialismo che è la negazione della libertà e impone delle nuove gravezze obbligatorie ai Comuni, non escluse neppure le comandate, vera provvisione dei secoli barbari.

È inoltre contraria ai principii della giustizia distributiva, poichè, mentre il benefizio della nuova o migliorata strada è tutto pel Comune che ne profitta, la parte della spesa derivante dal sussidio dato dallo Stato va a carico anche dei Comuni che non traggono alcun profitto dai nuovi lavori. Che accadrà infatti, se si vince questa proposta di legge? Che i Comuni, a cagion d'esempio, del Piemonte, i quali fecero negli anni scorsi grandi sacrifizi per la costruzione delle loro strade, ora dovranno farne dei nuovi per la costruzione di strade che loro non servono a nulla, mentre i Comuni che non ispesero nulla per farsi delle strade profitteranno dei denari dei contribuenti che già s'indebitarono per fare le proprie.

Ma un nuovo pericolo sorge da questo infelice progetto. I nostri reggitori non sono sventuratamente degli Aristidi. Noi non faremo loro la volgare accusa di intendere ad un personale vantaggio, ma, forse con ottima intenzione, essi si servono di molti mezzi diretti ed indiretti per mantenersi al potere credendosi per avventura necessari al proprio paese. Quanto più dunque è il loro potere tanto maggiore è l'adito alla corruzione, cui possono esercitare o essi od i troppo zelanti loro agenti. Si conosce l'uso che si fa dei fondi segreti. E non è egli a temere che avendo in loro balìa delle somme per promuovere la costruzione di questa o quella strada, non si badi poi esclusivamente a quella che prometta maggiori risultamenti, ma nel giudizio influiscano altresì considerazioni di genere diverso, per esempio, il bisogno di rinfocolare alquanto la devozione al Governo colla promessa di qualche nuova via?

Tutto ciò, ben inteso, sempre per assicurare il potere ai ministri moderati, prudenti e patriotici, da cui abbiamo la fortuna di essere governati. Ma siccome a questi potrebbero succedere altri meno virtuosi, meno amici della libertà e della giustizia, così non è cosa molto prudente lasciare armi tanto potenti al Governo, che oggi ne usa a benefizio della nazione, ma domani potrà usare per beneficio di qualche consorteria.

Eppure vedete quanta influenza esercitano sui giudizii umani gl'interessi! Non parliamo qui degl'interessi personali, ma di quelli del proprio Comune, della propria Provincia. La legge di che parliamo viene non pur consentita, ma lodata da deputati, i quali si vantano del culto più puro della libertà e cui sarebbe far onta sospettare che vogliano sostenere una proposta troppo governativa.

Ma questi avvocati della predetta proposta di legge appartengono alle provincie meridionali, a quelle provincie ove più scarseggiano le strade comunali, quelle provincie che per conseguenza debbono profittare più largamente dei sussidi governativi ed una proposta di legge evidentemente favorevole al soverchio accentramento del potere, intinta di socialismo (è vero che alcuni radicali non trovano alcuna ripugnanza tra il socialismo e la libertà) contraria alla giustizia distributiva, diviene giusta, savia e liberale ad un tratto. E siccome chi adopera per interesse è assai più attivo e sollecito che non chi adopera per amore di principii astratti ed anche per interessi, ma più generali, così non abbiamo la minima speranza che si rigetti la prefata proposta di legge.

Firenze, 22. — La Corte d'Assisie di Firenze, con recente sua sentenza, condannò ad 8 anni di casa di forza, e ad altrettanti di esilio, Antonio Mayesky, accusato di spendizione dolosa di biglietti falsi da L. 50.

— Leggiamo nella *Gazz. ufficiale*:

Avviene spesso che industriali ed artisti teatrali partono dall'Italia per la repubblica del Chilì senza avere una esatta cognizione del contratto, col quale si legano, e specialmente senza che sian loro specificati quei casi fortuiti e di forza maggiore, pei quali l'impresario può esimersi dal mantenere i patti convenuti. Il regio console italiano a Santiago ha stimato suo debito richiamare su questo argomento l'attenzione di chi può averci interesse, perchè giunti in quelle lontane contrade, non abbiano a soffrire danni ed imbarazzi. Egli fa pure avvertiti tutti coloro che volessero recarsi al Chilì, per esercitarvi una professione liberale, essere necessario che tutti i loro certificati e documenti siano legalizzati dai consoli chilesi residenti in Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 27 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di Pontremoli, provincia di Massa e Carrara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Disposizioni** relative ad impiegati superiori del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Cronaca Cittadina

Il signor S. Olper *e le sue conferenze pubbliche sulla Storia Ebrea.*

Vi siete mai incontrati sotto i portici di Po in un uomo di bella statura, vestito costantemente di nero, coperta la testa, rasa sempre di capegli, con alto ed uniforme cilindro, dal viso bruno anche più carico intorno ad un paio d'occhi grandi e sereni, che quel bruno rende vieppiù spiccanti, con tutta la barba, la quale per quanto tagliata corta, accusa già trascorsa la media canizie; dallo incedere diritto e concitato, proprio di chi suole camminare per un determinato scopo; collo sguardo fisso innanzi a sè, come colui, che assorto nei proprii pensieri, rare volte va distratto da quanto lo circonda, per cui soventi non vede i saluti e non li rende?

Quell'uomo è ad un tempo un ottimo cittadino italiano e Rabbino maggiore degl'Israeliti di Torino. Esso è Salomone Olper, veneziano, non ignoto ad eminenti patrioti con cui per amore d'Italia divise gravi pericoli in tempi burrascosi.

Io conosco Salomone Olper. Nelle poche volte che finora mi fu dato starmi con lui, ho intesa la sua ispirata parola parlarmi di patria, di filosofia, di fratellanza, di carità cittadina ed umana, e quella parola dell'uomo istrutto e virtuoso la sentii in cuore potente e persuasiva. — Non gli fui, nè gli sono amico, dappoichè non ebbi campo e forse valore finora, per stringere con quest'uomo un sacro legame di amicizia vera, cotanto lontano da quel pallido e precario sentimento, che pel più degli uomini oggi ne usurpa il titolo; quindi al cospetto della stessa mia coscienza, non è parzialità d'amico, ma giustizia d'uomo dire, che colà ove Salomone Olper conosca una filantropica idea da coltivare, una buona azione da adempiere, un atto di carità da compiere ivi si troverà sempre tra i primi.

La sua condizione gli impone gravi doveri. Primo, quello di rilevare ognora più l'antica dignità di una razza di uomini stata tanto depressa sotto il peso di barbare leggi e di costumi anche più barbari. Ricordare pertanto ad essi la storia degli avi, ove tanti uomini e fatti eroici si fanno pressa, egli è un mezzo di valore unico, e tale fu in tutti i tempi presso ogni maniera di comunione umana dalla più rozza alla più civile.

Le gesta degli avi sono potente sprone al valore ed alla virtù dei nipoti, e se vantare la nobiltà della schiatta è ridicolo pregiudizio, la pompa delle nobili azioni dei padri è legittimo orgoglio nei figli.

Conscio, come gli astratti precetti, per quanto siano avvolti in splendida veste rettorica, poca influenza recano sugli animi in questi tempi positivi e sopra uomini altamente sagaci, il sig. Olper predica l'esempio colla narrazione dei fatti passati. Esso iniziò pubbliche conferenze sulla storia ebrea, e con valore superiore alla modestia in lui grandissima, espone le sue narrazioni nel pubblico oratorio israelitico italiano in ogni sabato, dopo la preghiera del mattino.

Nel dì quattro del corrente luglio correva l'undicesimo anniversario della morte del padre mio, ed io mi recai a ricordarmi di lui colà ove esso tante volte pregò Dio per me. Sentii per la prima volta la storica esposizione del sig. Olper. Con purezza di lingua che solo ha riscontro nei migliori modelli, quella esposizione m'insegnò anche una volta quanto sia difficile studiar bene e saper bene.

Narrò dei due regni contemporanei di Davide e di Ibs Bosced; delle condizioni popolari e politiche del popolo ebreo di quei tempi. Disse della guerra civile notevoli ed esemplari parole. Parlò della grandezza avita. Ecco, sono 24 giovani dei due partiti discesi a singolare tenzone innanzi ad entrambi gli eserciti ed ai prodi capi: ecco si battono, si urtano, si calpestano. Lunga, ferma è la lotta, tutti ugualmente prodi e valorosi campioni. Più infelici però degli Orazi e dei Curiazi, non uno sopravvive alla pugna, e sono 24 le madri che piangono alla sera del fatale giorno il sangue dei fratelli versato dai fratelli. Discorse poscia l'oratore dell'influenza di Abner sul Re imbecille, del tradimento che gli progettava e della meritata morte sua per tradimento. Indi dell'assassinio di Ibs Bosced e della politica del Re pastore, guerriero e poeta.

Sotto forma di semplice narrativa seppe rilevare le ragioni di causalità che, fondate sopra umane passioni uguali in ogni luogo ed in ogni tempo, hanno avuto ed avranno dappertutto somiglianti effetti. Verace insegnamento che dai fatti passati si può trarre pel futuro! Fu commovente quando ricordò il prode Saulle che, visti i figli caduti esanimi per la libertà della patria sul campo di battaglia, si trafigge sui loro corpi per non sopravvivere alla disfatta. Promise infine parlare dei fasti Davidici, dei trionfi, delle glorie, delle colpe, della grandezza, delle sventure di codesta stirpe di immortale memoria.

Nel brano di storia rammentato, quante cose udii, quanti saggi rilievi di fatti mi colpirono che dapprima erano sfuggiti alla mia mente. Oh quanto è difficile studiare bene, e sapere bene!

Prosegua il signor Olper in codesta maniera di predicazione, sola ormai degna di serii ascoltatori.

Vorrei poterlo sentire nel giorno in cui parlerà dell'eroe Maccabeo, morto sul campo di gloria a ventisei anni, a cui, per uguagliare negli umani ricordi la fama di Milziade, di Temistocle, di Leonida, di Scipione, altro non mancò che narratori simili agli storici colossi greci e latini! Vorrei sentirlo nel giorno in cui mi narrerà il martirio del prode Simone Bor Jora sulla piazza del Campidoglio, innanzi all'ebbra turba ed al truce vincitore attorniato da cortigiani, fra cui forse era pure un celebre traditore.

LEONE LEVI.

Lezioni a' soci del Circolo geografico italiano. — Domenica, 19, ebbero fine le lezioni sull'*Igiene del viaggiatore pedestre* fatte dall'egregio cav. dott. Alberto Gamba, vice-presidente del Circolo geografico italiano, ed ebbero fine fra reiterati ed unanimi applausi de' suoi uditori.

Egli seppe infatti raccogliere ed esporre con ordine, facondia e chiarezza maravigliosa, in tre sole lezioni, tutto ciò che al viaggiatore a piedi importa di sapere per cansare tutti i disagi che da qualsiasi inavvertenza gli possono derivare, e per ottenere la maggior somma possibile di vantaggi e di comodi.

Cominciò col dare un'idea chiarissima della ragione anatomica e meccanica di tutti i movimenti del corpo umano per edificarvi su i dettami suoi intorno a quanto può ragionevolmente richiedersi al nostro corpo in fatto di viaggi a piedi, perchè se ne vantaggi la salute ed un giusto svolgimento delle forze fisiche ed intellettuali. Dopo ciò, passò a dire, per mezzo di aforismi, ciascuno dei quali serviva di testo ad un'ordinata spiegazione, tutte le cure che debbono porsi così per preparare un'escursione come durante il periodo di questa, cominciando dal vestirsi e dal corredo e venendo fino ai rimedii onde si curano que' mali che per avventura non si potessero con alcuna sollecitudine prevenire.

Noi sappiamo, per un'indiscrezione, che non sapremmo biasimare, come queste lezioni il valente professore le ha scritte, e lo confortiamo a seguire il consiglio avuto di pubblicarle ad onore dell'Associazione per cui le ha dettate, giacchè molto utile ne caverebbero i fautori di una educazione maschia e robusta e molto imparerebbero quelli che credono di avviarsi per una vita lieta e felice con un'educazione effeminata e neghittosa.

Checchè avvenga però di questo, noi crediamo di farci interpreti del volere di tutti i soci del Circolo geografico, tributandone i più sinceri encomii all'ottimo professore, e molti ringraziamenti alla direzione di questa giovane Associazione, che tanto attivamente si adopera per estendere il gusto de' viaggi istruttivi e lo studio delle discipline geografiche e naturali.

Questa sorta di studi formano la gloria delle nazioni che contano qualcosa al mondo, Inghilterra, Germania, Francia; e sono troppo negletti in Italia perchè non dobbiamo confortare alla perseveranza que' pochi benemeriti che si studiano di rimetterli in onore fra noi.

Esami di licenza liceale. — Ieri abbiamo annunziato che codesti esami dovevano aver luogo alle sette del mattino di ieri stesso e che con tutto il giorno precedente i temi dal solerte Ministero d'istruzione pubblica non erano ancora arrivati.

Ebbene non sono arrivati nè anco nella mattina, e i giovani intervenuti per prendere l'esame dovettero essere rinviati a casa loro come erano venuti.

---

(74) (V. n° 203)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XXI. — (*Seguito*).

Non ostante la sua leggerezza egoistica, San Luca, quando raggiunse i suoi compagni che lo aspettavano nella carrozza, era profondamente commosso e turbato.

— Preferirei qualunque altra cosa, diss'egli, al fare una seconda di queste ambasciate. Gettare *sur le carreau* un individuo gli è nulla, ma venire innanzi ad una madre a dirgli: « stanno per portarvi vostro figlio bucato in petto da una palla, » *corbleu!* gli è piacevole come inghiottire degli aghi..... Ho creduto averla uccisa quella povera donna.

Nessuno gli rispose: il marchesino, che era nell'angolo della carrozza dalla parte opposta a quella per cui entrava San Luca, si volse a guardare in fuori pel finestrino: il conte comandò al cocchiere li conducesse di trotto serrato all'ospedale di San Giovanni, e poi montò nel cocchio tirandosi dietro quasi con rabbia lo sportello; erano tutti preoccupati; certo colle idee che avevano sul duello, niuno di loro sentiva il menomo rimorso nella coscienza, ma pure erano presi da un cattivo umore che in realtà era un rincrescimento profondo.

Francesco intanto, fatta la fasciatura della ferita, fu lasciato riposare un poco prima di accingersi a trasportarlo nella carrozza per ricondurlo a Torino, come Quercia giudicò che si poteva fare senza pericolo nessuno. Il giovane, allungato sul letticciuolo stato preparato, era in una condizione affatto strana; quello che gli era accaduto non gli sembrava pur vero; teneva gli occhi serrati per concentrar meglio le sue idee che gli scappavano dalla mente sbalordita, e parevagli che, aprendoli, avrebbe da trovare che tutto era un sogno soltanto; e li apriva diffatti ad ogni minuto, con una specie di sussulto, ma girandoli attorno, larghi, quasi attoniti, vedeva Giovanni Selva che stava guardandolo con amorosa sollecitudine, Luigi Quercia che gli toccava i polsi, vedeva lì presso i suoi panni macchiati di sangue, sentiva nel costato la trafittura, nell'interno del petto un dolor muto, sentivasi impacciato a muoversi come se invisibili legami lo tenessero a quel lettuccio; si trovava in pieno campo della brutta realtà, faceva a Giovanni un mesto sorriso e tornava a chiuder gli occhi. La ferita in vero non lo faceva soffrir molto; più che acuto dolore locale provava un sordo, generale malessere, una specie di prostramento, come se ad un tratto gli fossero stati recisi o almanco fiaccati i nervi precipui onde la volontà trasmette il moto ai muscoli. Il cervello un po' confuso aveva in parte cotale impotenza ancor esso, onde le idee, pur essendo giuste e precise, gli tornavano però meno spiccate e robuste, quasi sfumate e svaporantisi. Era una benignità della Provvidenza che di quella guisa non lasciava compire tutta la sua funesta azione al pensiero crudele del dolore de' suoi.

Quando a Luigi parve tempo, il trafitto, rivestito come si potè meglio de' suoi panni, fu preso a braccio da due domestici che San Luca aveva lasciati agli ordini dei padrini di Francesco, e dolcemente trasportato nella carrozza. Sedutolo nel fondo, adagiandovelo il meglio che si poteva, Giovanni e Luigi si posero innanzi a lui, e raccomandato al cocchiere di non andare che di passo per far minori i sobbalzi, la mesta comitiva s'incamminò verso la fabbrica. Prossimi ad arrivarci, Quercia trasse di tasca la boccetta d'un cordiale che aveva avuto la previdenza di arrecar seco e ne fece bere a Francesco buon numero di goccie; il ferito se ne sentì rinvigorire a meraviglia.

— In casa, diss'egli, per non ispaventare di soverchio i miei, che, poveretti! avranno già troppa passione, voglio scendere e camminare colle mie gambe. Me ne sento la forza.

— Tanto meglio: rispose Luigi. Il vigor dell'anima tien su questa benedetta macchina di corpo meglio che i fiacchi non credano. Basta volere; e voi siete capace di volere.

— Sì: disse Francesco non senza nobile compiacenza; ma intanto si sporse a guardare con immensa ansietà le costruzioni della fabbrica che già apparivano nello scuriccio della sera traverso i rami coperti di neve degli alberi.

Quando la carrozza entrò sotto l'atrio della casa della quale Bastiano, tutto commosso e colle lagrime agli occhi, aveva spalancato il portone, e si fermò innanzi al peristilio della scala, Giacomo, Teresa e Maria, pallidi, ansiosi, affannato il respiro, palpitante il cuore, stavano colà a ricevere il ferito, sollecitamente desiosi di vederlo, tremanti di paura e d'angoscia. Appena ai loro sguardi inquieti, illuminata dalla luce di candele tenute dai servi, apparve nel fondo della carrozza la faccia pallida del giovane, tre voci partirono da quei petti angosciati, tre gridi scoppiarono che dicevano una parola sola, ma tale e con tale accento di passione, da contenere tutto un immenso complesso di sentimenti e d'affetti.

— Francesco! esclamarono tre bocche; e sei

Oh che bel modo di fare! Viva il Ministero d'istruzione pubblica! Viva l'accentramento che vi fa aspettare dalla lontana capitale i temi in cui hanno da cimentarsi le intelligenze dei giovani di tutto il regno!....

Istruzione gratuita del tiro a segno. — Il 1° agosto comincierà codesta istruzione generosamente intrapresa dal signor Giovanni Riaudi nel suo locale presso la birreria del teatro Balbo.

Ai giovani dai 14 ai 17 anni non solo l'istruzione sarà gratuita, ma loro saranno fornite gratuitamente eziandio le munizioni; essi non dovranno pagare che un biglietto d'ammissione il cui prezzo è di c. 25 e il quale servirà per tutto il corso dell'istruzione.

Chi brama concorrervi deve farsi iscrivere presso il sig. Riaudi medesimo, il quale formerà le squadre e distribuirà le ore secondo le convenienze degli allievi.

L'orario destinato sarà intanto il seguente: il mattino dalle 6 alle 9, e il pomeriggio dall'una alle 4.

Chi desidera istruzioni particolari potrà riceverle pagando solamente il consumo delle munizioni.

Società cooperativa. — Questa sera, alle ore 9 precise, è convocata l'assemblea generale dei soci per la nomina delle cariche seguenti stabilite dallo statuto ultimamente approvato.

Ufficio di presidenza dell'assemblea — 1 *presidente*, 2 *vice-presidenti*, 2 *segretari*.

Consiglio direttivo — 9 *membri*.

Comitato di controllo — 3 *membri*.

La votazione avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti, essendo questa la seconda assemblea convocata per tale oggetto.

La Commissione.

Ferrovia del Moncenisio. — Domenica 26 avrà luogo una seconda *Corsa di piacere* a prezzi ridotti da Susa al Moncenisio con ritorno in coincidenza coi treni festivi in partenza da Torino e da Susa.

La partenza da Torino è per le ore 8.55 mattina, con arrivo alla Gran Croce (Moncenisio) a ore 1.01 sera.

Al ritorno si partirà dalla Gran Croce alle ore 6.32 sera, e si arriverà a Torino alle ore 10.15 sera.

I prezzi alla stazione di Susa sono i seguenti:

1ª classe L. 10 — 2ª classe L. 9 — 3ª cl. L. 7 50.

Il numero dei biglietti sarà limitato.

Teatro Balbo. — Domani (25) avrà luogo la beneficiata dell'attore brillante signor Florido Bertini. Si rappresenterà la nuovissima commedia in 4 atti di Luigi De Leva intitolata: *Il conte Bogino e la Corte di Carlo Emanuele III re di Sardegna*. È questo un argomento interessantissimo pel pubblico torinese, e noi speriamo alla buona scelta dell'argomento corrisponda eziandio il merito della produzione.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Gran coro nell'opera *Lorenzino de' Medici* del M. Pacini.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,7	23,0	15,9	70	NE debole	sereno
9 a.	739,7	25,4	15,1	60	NE debole	sereno
12	738,7	28,7	16,8	58	E debole	sereno
3 p.	738,0	31,7	13,6	39	O debole	sereno
6 p.	737,6	30,9	16,2	51	O debole	ser. nuv.
9 p.	738,1	27,2	15,0	60	NE debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 21,1 } massima 32,8

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 24 22,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
25 luglio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 58 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 52.

Nascere della **Luna**, ore 11 36 matt. — passaggio al meridiano, 5 32 sera. — tramonto, ore 11 13 sera.

Giorno della luna 6°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 luglio 1868.

Pavarini dottore Carlo, d'anni 66, di Novara, chirurgo maggiore d'armata. — Boggio Giuseppa nata Martinolo, id. 77, di Torino. — Soave Francesca, id. 28, di Caluso. — Rigasso Teresa, id. 33, di Livorno Vercellese, serva. — Roccati Enrichetta, id. 22, di Reaglie (fini di Torino), contadina. — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 luglio 1868.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 luglio.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta alle ore 2.

Ranalli chiede al ministro della pubblica istruzione qualche schiarimento intorno all'obbligo che s'impone ai professori di ginnasi e di licei di andare quasi a scuola presso gl'insegnanti agli istituti di studi superiori.

Biasima questo provvedimento, che non fa altro se non scemare l'autorità ed il prestigio di questi professori presso i loro allievi. Vorrebbe che questo provvedimento fosse sospeso.

Broglio (ministro) difende il suo operato, che fu trovato utile da tutti i ministri che lo precedettero. Trova che queste conferenze non tendono ad altro che a perfezionare gl'insegnanti. Non c'è nessun obbligo per nessuno. A queste conferenze gl'insegnanti sono liberi di andare o meno, e certo l'on. Ranalli non vorrà impedire che esse vengano frequentate da coloro i quali vogliono istruirsi e perfezionarsi.

Cambray-Digny (ministro) presenta il conto consuntivo del 1861 ed un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla contabilità dello Stato.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 1. Alla fine d'ogni anno la Corte dei conti comunicherà al Parlamento l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato avrà dato il suo parere, e che la Corte avrà registrato.

« Per ciascun contratto si indicherà l'oggetto, la durata, il prezzo di previsione e quello stipulato, il nome e domicilio dei contraenti, non che la forma, se, cioè, il contratto sia stato fatto all'asta pubblica o per partito privato; ed in quest'ultimo caso quali siano state le ragioni per conchiuderlo in questa forma in relazione agli articoli 4 e 5 della presente legge.

« Art. 12. I contratti saranno stipulati dinanzi ai pubblici uffiziali a ciò delegati, e colle norme che verranno stabilite nel regolamento. Gli atti stipulati dinanzi ai suddetti uffiziali avranno forza di titolo autentico.

« Art. 13. I contratti diventano eseguibili quando sono approvati per decreto del ministro cui spetta, o di pubblici ufficiali da lui delegati, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei conti.

« Quando si tratti di oggetti che, o per la loro natura, o per il luogo in cui si fa la vendita, debbano essere immediatamente consegnati all'acquirente, il contratto sarà approvato e reso esecutorio da chi presiede all'asta. Però questa facoltà non può essere data che dopo di aver sentito il Consiglio di Stato e con decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti. Copia del contratto sarà annessa al conto del contabile che riscosse il credito derivante dal contratto. »

Ecco il testo dell'art. 14:

« Le alienazioni dei beni immobili dello Stato devono essere autorizzate per legge speciale.

« Possono essere autorizzate, previo parere del Consiglio di Stato e per regio decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del regno*, le alienazioni e permute dei beni acquistati all'asta fiscale nell'interesse dello Stato nelle procedure di espropriazione per la esazione di crediti e delle imposte, e non destinati a far parte del demanio pubblico, le concessioni per derivazioni di acque e la alienazione delle strade nazionali abbandonate. »

Restelli (relatore) propone che a questo articolo si aggiungano le parole: *quelle parti di esse che non sono necessarie.*

Maldini propone di aggiungere l'alinea seguente:

« L'alienazione delle navi dello Stato dovrà essere autorizzata per legge. »

Salaris combatte questa proposta, trovando che la Camera non è competente a giudicare se una nave deve o meno essere venduta.

D'Amico (della Commissione) e **Ribotty** (ministro) accettano questo emendamento, modificandone però la dizione nel senso che l'alienazione delle navi sarà autorizzata nella legge del bilancio.

Parlano ancora sopra questo articolo gli on. Nervo, Cavallini, Sanguinetti, Sella, Restelli e Cambray Digny (ministro).

La Camera approva l'art. 14.

La Camera approva quindi il seguente art. 15 della Commissione:

« Se nell'esecuzione di un contratto al quale non abbia preceduto il parere del Consiglio di Stato, sorge la necessità di arrecarvi mutamenti che ne facciano crescere l'ammontare oltre i limiti indicati nell'art. 10, prima che si provveda al pagamento finale, dovranno i conti relativi comunicarsi al Consiglio di Stato per il suo parere. »

Sono pure approvati i seguenti due articoli:

« Art. 16. Quando un contratto pel quale fosse stato sentito il Consiglio di Stato, si vuole rescindere o variare per causa in quel contratto non preveduta, è necessario l'avviso dello stesso Consiglio.

« Art. 17. I servizi che per loro natura debbono farsi ad economia sono determinati e retti da speciali regolamenti approvati con R. decreto, previo parere del Consiglio di Stato.

« Nei casi straordinari non preveduti dai regolamenti, se la spesa da farsi ad economia superi le lire 4,000, è necessario il parere del Consiglio di Stato.

« Quando la spesa era preveduta in una somma minore di lire 4,000, ed in fatto non basti, dovrà procedersi nel modo determinato dall'art. 16. »

Si passa al titolo II, che tratta della contabilità generale dello Stato.

Il capitolo I, che consta di cinque articoli, riguarda la ragioneria generale dello Stato e della Direzione generale del Tesoro.

Ecco il testo dell'art. 18:

« Alla immediata e diretta dipendenza del ministro delle finanze funzioneranno una *ragioneria generale dello Stato* ed una *Direzione generale del Tesoro.* »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 19:

« La ragioneria generale col metodo della scrittura doppia od a bilancio, col sussidio di libri ausiliari, descrive la consistenza del patrimonio mobile ed immobile dello Stato e delle relative rendite colle variazioni riassuntive in aumento o diminuzione che si andranno, sì nell'attivo che nel passivo, effettuando; verifica, riassume e descrive la contabilità relativa a tutte le riscossioni e spese dello Stato in relazione ai capitoli del bilancio ed alla responsabilità di tutti coloro che hanno la gestione di denaro o di materia di spettanza dello Stato; tiene registrazione dello stato individuale di servizio di tutti gl'impiegati e dei rispettivi loro conti, come pure dei conti dei pensionati dello Stato e tiene altresì registrazione di tutte le operazioni finanziarie e di tesoreria non che di quelle di zecca.

« È la ragioneria generale incaricata della formazione delle situazioni del Tesoro e finanziarie, e di predisporre sulle proposte e cogli elementi trasmessile dai singoli ministeri, il progetto dei bilanci di previsione delle entrate e delle spese, non che il progetto dei bilanci definitivi.

« È pure incaricata di compilare al termine di ogni anno finanziario i bilanci consuntivi dell'amministrazione dello Stato.

« Dovrà fornire al direttore generale del Tesoro tutte quelle notizie, ispezioni, progetti e schiarimenti che le fossero da esso richiesti. »

Sella chiede al Ministero se l'istituzione di questo nuovo ufficio non importerà grave spesa allo Stato.

Cambray-Digny (ministro) risponde che, quand'anche l'istituzione della Ragioneria dovesse costare qualche cosa di più, questa maggiore spesa sarebbe compensata dagl'immensi vantaggi che ne verranno da questo nuovo ufficio.

La Camera approva l'articolo.

Ecco il testo dell'art. 20:

« La ragioneria generale è retta da un *direttore generale*, il quale sarà personalmente responsabile dell'esattezza e prontezza delle registrazioni contabili. Esso avrà alla sua dipendenza tutto il personale della ragioneria generale, ed a lui spetteranno le proposte per le nomine e rimozioni del personale stesso.

« Il direttore generale della ragioneria proporrà la nomina dei liquidatori-controllori, e degli altri impiegati della ragioneria di ciascun ministero. La nomina dei liquidatori-controllori sarà deliberata in Consiglio dei ministri sopra proposta del ministro delle finanze, d'accordo col ministro cui la ragioneria è addetta. »

È approvato.

Sono pure approvati dopo brevi osservazioni di poco rilievo gli articoli seguenti:

« Art. 21. Le ragionerie che funzioneranno presso i singoli ministeri, presso gli uffici provinciali e presso qualsiasi amministrazione, si uniformeranno al sistema di contabilità che sarà attivato presso la *ragioneria generale*.

« Il *direttore generale della ragioneria* ha lo speciale incarico di vegliare che sia mantenuta la detta uniformità di scritture presso tutti i ministeri e presso le ragionerie provinciali e speciali, provocando all'uopo dal Ministro delle finanze i necessari provvedimenti.

« Art. 22. Le relazioni della ragioneria generale colle varie ragionerie, uffici ed amministrazioni, saranno determinate dal regolamento per modo che resti assicurato presso la detta ragioneria il riscontro puramente contabile di tutta la gestione finanziaria dello Stato.

« Art. 23. Il *direttore generale del tesoro* soprintende ed invigila alla pronta ed integrale riscossione di tutte le entrate in conformità dei bilanci e delle leggi vigenti, provvede al movimento dei fondi per le varie esigenze dello Stato, ammette a pagamento i mandati emessi dai ministeri per soddisfare alle spese dello Stato, e concorre alle operazioni finanziarie e di tesoreria che gli sono ordinate dal Ministro delle finanze, rendendone conto.

« Il regolamento indicherà i registri ausiliari oltre al giornale libro mastro a scrittura doppia che dovranno essere tenuti presso la Direzione generale del tesoro. »

« CAPITOLO II. — *Del bilancio e dell'esercizio finanziario.*

« Art. 24. L'anno finanziario comincia il primo marzo e termina coll'ultimo giorno di febbraio dell'anno successivo. »

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 21 *luglio* (ritardata).

Lessi giorni sono riprodotta nel vostro giornale una corrispondenza della *Gazzetta di Milano*, nella quale smentivansi le voci di alleanza conchiusa tra l'Italia e la Prussia, affermando essersi ormai contratti per parte nostra impegni formali, all'infuori delle consuete vie diplomatiche, col Governo imperiale di Francia.

Non avrei creduto necessario di rilevare quella affermazione da voi giustamente accolta con ogni riserva, se non vedessi ripetuta in varia forma la cosa in parecchi periodici della penisola e d'oltr'alpe.

Il Governo, checchè se ne dica, è scevro d'ogni impegno per l'avvenire e tanto meno ha consentito a legare la propria azione con quella della Francia, verso la quale ormai è manifesto quanto siano numerose e profonde le divergenze. Ritengo fermamente che una sistematica astensione sia in fondo il programma attuale del Ministero. Abbiate però per certo che il giorno nel quale convenisse pronunciarsi, non si aderirà così di leggieri ad accomunare la sorte dell'Italia con quella della Francia imperiale. Tale almeno è la corrente che prevale in giornata.

Le influenze personali se possano ad un dato momento operare una più o meno forte deviazione, è cosa che cogli uomini di Stato che ora ci reggono riesce difficile assai il pronosticarlo.

Scemato il malumore per la intempestiva indiscrezione alla quale devesi la pubblicazione del Menabrea sul *modus vivendi*, sembra che i negoziati su tale argomento vogliansi ancora proseguire. Una lettera di Roma della quale ebbi comunicazione, fa menzione di certo conte Fè, che suppongo appartenere al corpo diplomatico italiano, il quale da più settimane ha preso dimora al palazzo di Firenze nella eterna città, ove bazzica con cardinali, prelati e monsignori, spacciandosi, a quanto pare, come incaricato di una missione più o meno ufficiale per parte del R. Governo.

La lettera però non soggiunge intorno a quali punti principalmente si adoperi quel signore nei suoi negoziati, i quali probabilmente debbono riflettere la materia dei rapporti economici fra i due territorii.

Le diffidenze manifestatesi fra i membri del Gabinetto hanno dato corpo alla voce che taluni ministri abbiano offerto, o vogliano offrire le loro dimissioni. Posso assicurarvi che per ora nulla vi ha di positivo a tal riguardo.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 22 *luglio* (sera).

Furono tentati di questi ultimi giorni taluni spedienti all'oggetto di ravvicinare le conclusioni della

---

braccia da tremito agitate si tesero, quasi supplicanti verso di lui.

Il giovane, alla vista di que' suoi cari, al suono di quelle voci, sentì dentro sè un rimescolio ineffabile che gli cacciò quasi a forza le lagrime agli occhi; ma volle e riuscì a superare quella emozione: rivolse ai suoi congiunti un pallido sorriso di saluto che voleva dire: « non temete, non è nulla; » e per meglio rassicurarli, vivamente voglioso eziandio d'esser più presto fra le loro braccia, spiccò le spalle dal fondo della carrozza, e fece un movimento piuttosto brusco per venir giù; ma sentì allora come una morsa di ferro entro il petto, che a trattenerlo gli serrasse di colpo e cuore e polmoni; il fiato gli mancò, il sangue cessò di scorrere, divenne pallido, pallido, mandò un gemito e chiuse gli occhi, si lasciò ricadere indietro, credendo egli medesimo in quel punto dover perdere non che momentaneamente i sensi, ma la vita.

A quella vista tre nuove esclamazioni suonarono; e di esse una, non un grido, un gemito, quasi un rantolo d'agonia, più dolorosa di tutte, quella della povera madre.

Sotto il portone erano accorsi tutti i famigli, ed alcuni degli operai, primo il capofabbrica, la voce della disgrazia di Francesco essendosi sparsa subitamente negli opifizi. Tutti costoro si precipitarono verso la carrozza con vero trasporto d'interesse e d'affetto, volendo recar soccorso al giovane che pareva svenuto; ma innanzi a tutti, facendosi largo colle sue gomita poderose, era il madornale Bastiano il quale colla sua voce stentorea esclamava con tanta emozione che pareva fosse in collera:

— Oh! il mio padroncino..... oh sor Francesco, giuraddio!... Ed e' ci ha da tornare a casa in questo stato?... Che sì che se mi casca tra le mani il birbone che ce l'ha ridotto a tal punto, lo concio io per le feste.

E il buon portinaio tendeva già le sue mani grosse e robuste ad afferrare il giovane con tutta la delicatezza ond'era capace, quando una destra piccola ma dotata in quel momento d'una speciale forza nervosa, gli si posò sulla spalla e lo trasse in là. Bastiano si volse e vide la faccia più bianca d'un cencio lavato della signora Teresa.

— Lasciatemi il passo: diss'ella con accento fermo, imperioso, pieno di risoluzione e coraggio; voglio soccorrere io mio figlio.

Bastiano si chinò con umile riverenza e fece luogo alla infelice madre.

Al primo annunzio della crudele sciagura aveva soggiaciuto all'eccesso del dolore la debolezza del suo cuore di donna: era svenuta, aveva creduto morire addirittura di quel colpo; come se ogni vigore, ogni susta, per così dire, si fosse rotta in lei, la si sentiva essa stessa incapace d'azione e di pensieri; le era sembrato che tutto il mondo le fosse rovinato dattorno e nulla più restasse a lei che abbandonarsi nell'impotenza della desolazione. Più si avvicinava il momento che il figliuolo le sarebbe condotto dinanzi — ahi! forse cadavere — e più cresceva in lei questa passione d'un dolore mortale senza energia; all'udire il rumore dell'aspettata carrozza poco mancò non isvenisse di nuovo, scese le scale sorretta dal marito, chè altrimenti sarebbe caduta, e sotto l'atrio stette tremante, coll'angoscia nell'anima che deve avere un moribondo nel sentirsi fuggir la vita, dicendosi essa stessa tra sè che se mai suo figlio morisse, ed ella precipiterebbe di colpo cadavere eziandio. La vista del pallido volto di Francesco, in quell'anima che pareva già aver toccato il sommo dell'umano soffrire, fu uno schianto novello e tale che nessuna parola può esprimere. Se al viso di Teresa si fossero rivolti gli sguardi e l'attenzione degli astanti, per lei sarebbero stati la compassione ed il timore di tutti.

Ma quando ella ebbe visto il figlio sorriderle, volersi quasi lanciare verso di lei, e non poterlo, e ricadere come morto, una subita, meravigliosa rivoluzione avvenne nell'animo suo; l'energia fin allora latente si svelse ad un tratto; ora le appariva il bisogno dell'opera sua, le si apriva dinanzi il dovere; come il soldato che va la prima volta al fuoco della battaglia, e gli pare debbano mancargli dallo spavento gli spiriti, in faccia al pericolo poi sente suscitarsi il coraggio, così la tenera donna in cospetto della effettuata sciagura, che le si presentava adesso viva e reale, sentì tutto a sublime sorgerle in cuore quell'eccelso coraggio di madre che è un eroismo più sublime d'ogni altro che possa vantare la generosità maschile; un'istantanea calma di risolutezza le acchetò il palpito tumultuoso, una chiarezza d'idee e una fermezza di propositi successero improvvisamente alla dolorosa e impotente confusione di prima: fu di botto all'altezza della sua missione. Respinse, come dissi, Bastiano, e si volle intromettere nella carrozza.

Luigi le si oppose con mano ferma, cortese e dirò anzi affettuosa.

— Scusi, diss'egli, qui per adesso faccio da medico e mi arrogo il diritto di dirigere ed ordinare ciò che tocca fare... Lascii per un momento Francesco riaversi... E badi che non sia troppo vivo in lui l'emozione.

Teresa guardò Quercia con una sorpresa quasi ostile, come se volesse disconoscere e rigettare quell'autorità ch'egli aveva l'audacia di arrogarsi; ma non fu che un istante, vide nel volto del giovane una tale franchezza, l'espressione d'un tale interessamento che cedette di subito.

— Ha ragione: diss'ella quasi umilmente traendosi indietro; poi con infinito calore di supplicazione soggiunse: deh! mi salvi mio figlio!...

Quercia non rispose che con un atto di simpatia e rassicuratore, scese di carrozza, e fu seguito da Selva; poi ambedue si volsero ad aiutar Francesco, il quale, tornato compiutamente nel possesso della sua volontà e della sua morale energia, aveva riaperti gli occhi e sorrideva di nuovo a sua madre.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Commissione parlamentare per rispetto alla riforma amministrativa colle vedute del Cadorna, e di escludere quella divergenza assoluta la quale, rendendo impossibile una discussione qualsiasi, anche di soli principii, sopra codesto argomento, scontenta in modo così manifesto il terzo partito ed espone all'eventualità di uno scisma la maggioranza fittizia che sostenne per lo passato il ministero e della quale questo ha più che mai bisogno. Fu pertanto proposto che il Cadorna acconsentisse a taluna concessione per quanto ha tratto all'amministrazione centrale e che a sua volta la Commissione troppo non insistesse per la soppressione delle sotto-prefetture. Ed il Cambray-Digny, al quale più che ad ogni altro ministro sta a cuore, e ciò per ragioni facili a comprendersi, la riuscita del tentativo, sarebbe disposto ad accondiscendere, siccome vorrebbe il suo collega dell'interno, a che le intendenze di finanza e le varie delegazioni governative preposte nei centri minori al servizio finanziario siano assoggettate a maggiore dipendenza rispettivamente verso le prefetture e le sotto prefetture.

La prova però sarebbe riuscita vana non tanto per la ostinazione del Cadorna, il quale oramai si è accorto che altro piano, non dissenzienti i suoi colleghi, fu irrevocabilmente surrogato al suo, quanto perchè il terzo partito — e segnatamente il Bargoni — avvedutosi, benchè tardivamente, dello errore commesso nel seguire il Ministero nella via di un falso decentramento, non sarebbe in fondo troppo dolente di lasciare tutta al Governo la responsabilità del fallito progetto di riforma.

Delle modificazioni introdotte alla convenzione pei tabacchi molto ed in vario senso si parla. Questo so che frequenti e considerevoli sono tuttora le oscillazioni anche dopo la nomina del relatore, e che, dopo aver ottenuto dal Balduino l'assenso alle alterazioni dapprima progettate, il Cambray-Digny è costretto ad adoprarsi senza tregua per modificare successivamente l'accordo poco stante intervenuto.

La Commissione parlamentare per la convenzione ferroviaria con la società delle Calabro-Sicule terrà questa sera una riunione in cui probabilmente ultimerà i suoi lavori; si aspetta per domani la nomina del relatore. (*Italia*).

L'onorevole Grattoni presidente della Commissione d'inchiesta sui tabacchi, creata dal precedente ministero Rattazzi, ha quest'oggi presentato alcuni documenti riferentisi al resultato delle sue ricerche e de' suoi lavori. (*Id.*).

Dicesi che il ministro della guerra ha determinato di permettere che possano contrarre matrimonio, purchè facciano domanda d'autorizzazione al rispettivo comando militare, tutti quei militari ascritti alla categoria d'ordinanza, inviati in licenza straordinaria con circolare del 15 prossimo passato maggio e la cui ferma scade entro il corrente od entro l'anno venturo. (*Op. Naz.*).

Il Consiglio comunale di Bologna è stato sciolto con decreto reale sottoscritto il 16 corrente. A reggere l'amministrazione qual delegato straordinario, fu nominato il cavaliere Bolla, consigliere di prefettura, attualmente (crediamo) a Foligno. (*Gazz. dell'Emilia*).

Lunedì a sera successe a Venezia una dimostrazione in favore del sindaco e contro il prefetto. Si gridò: *abbasso Torelli, abbasso i paolotti*; e quando la folla si accalcò davanti la Prefettura, la dimostrazione assunse un aspetto piuttosto serio, poichè si arrestarono due o tre individui, e la folla ne reclamava la libertà.

Al caffè Florian, dice la *Gazzetta di Venezia*, avvenne un tafferuglio, perchè qualcuno che voleva metter pace fu preso a pugni. Dopo un'ora e mezzo di schiamazzi contro il prefetto, contro i paolotti a favore del sindaco, a favore della Giunta il drappello dei dimostranti si sciolse.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 21 *luglio*.

Ancor oggi due tornate, la prima occupata nel prendere in considerazione un disegno di legge proposto dall'on. Dova e da altri parecchi, e diretto a prorogare di un anno il termine stabilito dall'art. 5 della legge relativa alla liquidazione dell'asse ecclesiastico, il quale concerne la rivendicazione e lo svincolo dei patronati, delle cappellanie e di altre istituzioni laicali; perocchè presso di noi o le leggi son fatte con niuna previsione del tempo che si richiede ad osservarle in ogni loro parte, o siamo tanto indolenti che il tempo assegnato da esse ad eseguirne alcune disposizioni ci riesce sempre troppo breve ed insufficiente. Da due o tre anni non facciamo altro che prolungare i termini prescritti da questa o da quella legge.

Preso in considerazione questo schema, che è troppo conforme alle nostre abitudini per destare la menoma obbiezione, venne continuata la discussione della legge sopra la costruzione obbligatoria delle strade comunali, o a dir meglio venne continuata la controversia sollevatasi intorno alla quistione de' sussidi che il Governo dee concedere ai Comuni per codeste opere di loro particolarissima utilità.

Ieri i deputati dell'opposizione avevano veduto respinta la loro dimanda del sussidio di cinque milioni in ciascun anno. Oggi la ridussero a somma minore, cioè a soli tre milioni di lire.

Il Sella vi si oppose con validissimi argomenti; perocchè la legge, determinando che il sussidio governativo non debba eccedere il quarto della somma effettivamente spesa dal Comune, tornava superfluo l'assegnare qualsiasi quota a carico del Governo; e d'altronde i resoconti degli ultimi cinque anni abbiano dimostrato che non si possono impiegare nella loro totalità i milioni che vengono assegnati per cascarle alle opere stradali.

La sembra cosa poco credibile, ma così è; e se si considera che i Comuni per avere diritto di chiedere e ottenere il sussidio del quarto della spesa, è mestieri dimostrino avere fatto il fondo per gli altri tre quarti, nissuno che conosca i Comuni maggiormente privi di strade, se ne maraviglierà. Ottanta e più sopra cento vogliono bensì le strade, ma non vogliono aumentare le imposte: perciò nissun fondo speciale per esse, e per conseguenza nissuno sussidio governativo. Al Governo, secondo il parer loro, spetta il dovere di costruire le strade e di fare ogni altra cosa.

Ma l'opposizione del Sella, *tacendo il Ministero* (*), riuscì vana. La Camera con una maggioranza di quattro o cinque voti approvò il sussidio dei 3 milioni.

(*) *Eh siamo alla vigilia d'una discussione importante. Bisogna bene ammansare gli avversari.*

Nella seconda si proseguì la discussione della legge della contabilità generale dello Stato, della quale vennero l'un dopo l'altro approvati gli articoli 25 fino al 40 con poche e lievi contestazioni, fuorchè sull'art. 25 che tratta delle materie che debbono essere comprese nel bilancio dell'anno finanziario, come entrate od uscite: intorno al quale il Sella sollevò gravissime questioni, che non si possono riassumere se non travisandole, e che pertanto mi restringo ad accennare colla formola concreta adoperata da lui medesimo: che cioè siano compreso ne' bilanci annuali dell'esercizio finanziario le sole entrate e uscite che corrispondono al conto della direzione generale del tesoro.

Il ministro delle finanze e il relatore Restelli contraddissero al concetto ch'egli s'era formato di ciò che dovevano essere i bilanci, e sembrò gli contraddicessero con buoni argomenti, opponendo che, secondo il suo sistema ne restavano esclusi i valori dei materiali posseduti dallo Stato, che di anno in anno colle continue loro oscillazioni possono essere maggiori o minori, e che qualora venissero eliminati dai conti annuali, darebbero comodità a' ministri di mostrarsi fedeli osservatori de' bilanci, mentre col consumare, senza rifornirli, i magazzini, spenderebbono realmente assai più di quanto loro è consentito dal Parlamento.

Ma se codesto desiderato e necessario bilancio de' movimenti de' magazzeni, arsenali ed altrochè di simile, sia possibile e agevole aversi diligente e sincero ciascun anno, il Sella dubitò fortemente; epperciò nel dubbio aversi essere almeno il conto esattissimo di ciò che effettivamente era entrato nelle casse pubbliche o n'era uscito o realmente e ne doveva uscire con regolari e già spediti ordinamenti di pagamento.

Alla Camera sembrò meglio associarsi alla fiducia della Giunta e del Ministero in una prontissima e sincerissima amministrazione di ogni ramo di pubblico servizio; fra due anni l'esperienza dimostrerà chi di essi si apponeva meglio.

Ci scrivono da Firenze che il Martinelli lavora alacremente intorno alla relazione sul progetto di legge per l'appalto dei tabacchi, e che forse oggi stesso (24) sarà deposta sul banco della presidenza.

Alla *Liberté* annunziano essere certa ormai la nomina del comm. Minghetti al posto di ministro d'Italia a Londra.

La notizia, che minacciò esser vera già parecchie volte, ora è più probabile ancora che sia effettiva. E tutti i diplomatici che consumarono la loro vita nella carriera?.... Di essi dirassi alla fiorentina: « e s'e' vogliono aversela a male, si scingano. »

Corre di nuovo nelle aule diplomatiche la voce della dimissione del sig. di Sartiges, ambasciatore di Francia a Roma.

A por fine allo stato d'anarchia ed alle prepotenze dei pretoriani in Ispagna un autorevole giornale d'Inghilterra consiglia a quel paese l'abolizione dell'esercito. È il militarismo, esso dice, che colle sue ambizioni, coll'avversione alla libertà, col suo ozio corruttore e colla forza pervertisce le idee e sconvolge l'ordine pubblico per disputarsi il predominio nello Stato. La Spagna è diventata la terra classica delle rivoluzioni, e tutte sono suscitate dai pronunciamenti militari ai quali si devono da qualche anno le crisi di Gabinetto ed il malessere del popolo.

Quale idea generosa predominò mai in questi pronunciamenti?

Quale dei generali riusciti vincitori diede mai la libertà che prometteva innalzando la bandiera della rivolta?

O' Donnell fu forse meno despota di Narvaez e di Gonzales Bravo?

Non altro che egoismo e sete di potere inspirò le rivoluzioni di Spagna, le quali appunto perchè operate da un capo dell'esercito servito da soldati venduti, senza coscienza dei doveri della dignità nazionale, e neppure di quella dell'uomo, dimostrano che sono l'opera di pochi ambiziosi.

La Spagna avrebbe bisogno di far una rivoluzione, ma il suo primo effetto dovrebbe essere la distruzione di quel militarismo che soffoca in lei ogni idea di diritto e l'abbrutisce sotto il suo dispotismo anarchico ed immorale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 23 *luglio*.

La soltoscrizione ai Buoni del tesoro federale venne esuberantemente coperta; sarà necessaria una riduzione.

Lo stato di salute di Bismark è assai migliorato.

Enniskillen, 22 *luglio*.

Ieri ebbe luogo una dimostrazione orangista: erano invitati tutti gl'irlandesi protestanti dai 14 ai 60 anni: assistevano 14 mila persone.

Londra, 23 *luglio*.

Owk (o L'*Owl* giornale) assicura che la regina nel recarsi in Svizzera fermerassi alcune ore a Parigi ove visiterà l'imperatrice.

Vienna, 23 *luglio*.

La *Corrispondenza Generale* dice: Le asserzioni circa un preteso riavvicinamento dell'Austria colla Prussia non si fondano che sopra voti personali e non sono finora giustificate da fatti compiuti.

FATTI DIVERSI

Necrologia. — È morto al 10 di luglio il poeta Viennet, decano dell'Accademia francese. Egli era nato a Bezière nel 1777. Fece parecchie campagne del primo impero come ufficiale d'artiglieria dell'armata, fu decorato a Lutzen per le mani stesse dell'Imperatore e fatto prigione a Lipsia. Non tornò in Francia che nell'epoca della ristorazione. Fu eletto deputato nel 1827 e nominato pari di Francia nel 1840. Fece la più viva opposizione alla nuova scuola letteraria detta romantica e in politica fu tra i più costanti fautori della monarchia di luglio. Il Viennet acquistò fama specialmente per le sue favole.

Bizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

22 *luglio*. — Il frumento tende sempre al ribasso, così pure la segala; l'avena si mantiene stazionaria, il riso è in rialzo, la meliga tende al ribasso; la grassina è molto ricercata, così pure il frumento e la segala.

Il mercato fu assai animato.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

450 ett. Frumento 2ª q.	da L. 21 25	a 22 25	
180 » Segala	da » 13 01	a 13 [illegible]	
400 » Avena	da » 7 59	a 8 02	
200 » Riso	da » 23 86	a 29 98	
500 » Meliga 1ª qual.	da » 12 14	a 13 01	

l'ettolitro.

Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 80.	
Idem 2ª qual.	id.	» 75.	
Paglia 1ª qual.	id.	» 30.	
Idem 2ª qual.	id.	» 25.	

15 Buoi	da L. 220	a 550	caduno.
19 Vitelli	da » 35	a 80	id.
13 Moggie	da » 75	a 140	caduna
11 Maiali	da L. 40	a 68	caduno

Stato dei raccolti: il raccolto del frumento è stato abbondante; la meliga è di bellissima apparenza.

Lione, 22 *luglio*. — Gli affari in sete piuttosto calmi, prezzi senza variazioni.

Oggi passarono alla Condizione 31 balle organzini, 23 balle trame, 45 balle greggie, pesato 22 balle. — Peso totale 8,247 chilogrammi.

Liverpool, 22 *luglio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 10 3/4 d.; Fair Dhollerah 8 3/8 d.; Fair Bengal 7 1/2 d.

Manchester, 22 *luglio*. — Sul nostro mercato vi furono oggi più affari in filati e tessuti, ma a prezzi assai bassi.

Nuova York, 18 *luglio*. — Cotone Middling Upland 31 1/2 cents.

Bonds 114 3/8. — Oro 143 1/2. — Cambio su Londra 110 1/4. (*Sole*).

Borsa di Milano — 22 luglio 1868.

La Rendita esordì nel mattino a 58 75 e si mantenne fino verso mezzogiorno. In appresso per qualche migliaia di lire si pagò 58 90 fine corr. e per qualche decina di mila lire per agosto si pagò da 59 05 a 59 13.

All'aprirsi della Borsa, in seguito a telegrammi di Lione che segnavano la Rendita intorno a 52 80, sortirono vari venditori che la fecero tracollare a 58 65 e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi a 53 45 chiuse a 58 60, ma piuttosto ricercata.

Gli affari furono ben attivi pel Prestito che pronto e fine corrente valeva 79 3/8 e per fine agosto si pagò da 80 a 80 1/4.

Le Demaniali in piccoli lotti si cedettero a 436 50. Le azioni Meridionali furono nominali a 255 e le relative obblig. si pagarono 155.

I 20 franchi furono sempre debolissimi ed offerti da 21 80 a 21 78; il Francia da 108 7/8 a 3/4, il Londra a 27 30 a tre mesi, ed il Francoforte a 237 1/2 a tre mesi.

Alla sera la Rendita aveva qualche domanda a 58 55 con venditori a 58 60, più tardi cadde a 58 40 per rialzarsi a 58 50 fine corrente.

Il Prestito si trovava a 79 50 fine corr. e 79 90 fine agosto.

Borsa di Firenze del 23 *luglio* 1868.

Rendita lettera	—	58 50
Denaro	—	58 40
Oro lettera	—	21 82
Denaro	—	21 80
Londra lettera a tre mesi	—	27 30
Denaro	—	27 20
Francia lettera (a vista)	—	109 1/4
Denaro (a vista)	—	109 —

Parigi, 23 *luglio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 27
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 53 55
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 406
Ferrovie Romane	— 42 —
Obbligazioni id.	— 101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 48 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 141
Cambio sull'Italia	— 8 1/4

Vienna, 23 *luglio*.

Cambio su Londra — 11[illegible] 40

Londra, 23 *luglio*.

Consolidati Inglesi — 94 3/4

Parigi, 23 (*notte*).

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 14 1/2, nel portafoglio 11 3/5, nelle anticipazioni 1/10, nei biglietti 2 3/5, nel tesoro 1 2/5, nei conti particolari 4.

Borsa di Genova — 23 luglio 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 58 50 a 58 55.

Per fine mese si contrattò da lire 58 55 a 58 60.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 79 30 a 79 55 per contanti e fine mese.

Le azioni della Banca in seguito del dividendo semestrale fissato a lire 105, aumentarono e furono contrattate a 1702 per contanti, da 1714 a 1722 per fine mese, e da 1717 a 1741 per fine prossimo.

Demaniali a 435.

Francia breve offerto a 108 3/4; chiesto a 108 3/8; Londra a vista 27 41, a tre mesi 27 28.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 82.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

Le disposizioni della Borsa di ieri a Parigi si migliorarono alquanto, ma gli affari non furono punto animati.

Un aumento sensibile nel numerario ebbe luogo in questa settimana nella riserva della Banca di Francia, prova evidente che gli affari in genere languiscono, e che pochi sono i bisogni del commercio.

La discussione sul prestito non avrà luogo che nell'entrante settimana; intanto in Borsa si vive alla giornata impegnandosi pochi affari onde conservar la propria libertà.

L'odierno nostro mercato fu piuttosto in calma, essendosi contrattata la Rendita sulle L. 58 55 con poco movimento d'oscillazione.

Fermissima la Banca naz. da 1720 a 1710.

Fermo il Prestito da 80 a 79 80.

Demaniali 437.

Obbligazioni meridionali 155.

Oro 21 80 a 21 78.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 luglio 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 58 65 05 (58 60) 58 65 70 70 55 55 (58 62 1/2).

Corso legale 58 65.

Prestito Nazionale 1866 god. 1/4 C. d. m. in c. P. 79 75.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1725.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 270.

Pezza d'oro da L. 21 80 a 21 76.

BORSA DI PARIGI — 23 luglio 1868.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 5/8	94 5/8
3 0/0 Francese	»	70 17	70 20
5 0/0 Italiano	»	53 37	53 50
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	271 —	273 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 23 luglio 1868.

Organzino	colli	5	peso	369 19
Trama	»	9	»	173 74
Greggia	»	[illegible]	»	715 26
Articoli diversi	»	3	»	118 24
Totali		17		1376 43

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 308.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Operazioni eseguite dal 1° gennaio 1866 al 30 giugno 1868.

PROVINCIE	DOMANDE presentate num.	somma	rigettate n.	somma	ammesse n.	somma	in corso d'istruzione n.	somma	CONTRATTI da stipulare n.	somma	stipulati provvisori n.	somma	definitivi n.	somma	cartelle emesse	corso delle cartelle
Alessandria	24	463500	6	171000	4	101000	15	189500	1	12000	1	2000	6	140000	394	427 50
Cuneo	11	216000	1	7000	6	80500	1	128500	1	25000			6	72000	144	430 »
Genova																437 »
Novara	4	529000	2	28000	1	590000	1	1000					2	388 00	1016	437 50
Parma	18	597000			3	42000	15	335000	1	10000	1	12000	2	65000	130	440 »
Piacenza	7	532000			1	20000	6	12000			1	20000	1	15000	30	427 50
Porto Maurizio	4	45000					1	25000								433 50
Torino	59	1559500	10	167500	14	878300	29	513500	1	6000	3	38500	13	382000	764	435 75
Totale: Nel semestre	118	3922000	18	345500	29	1622000	71	193450	3	53000	6	54500	30	1188000	2376	434 »
Totale: Nei semestri precedenti	50	1130500	12	360000	15	197500	23	573000					5	36000	72	434 3.
Totale: A tutto 30 giugno 1868	168	5052500	30	705500	44	1819500	94	2527500	4	530	6	5 2500	35	1224000	2448	434 »

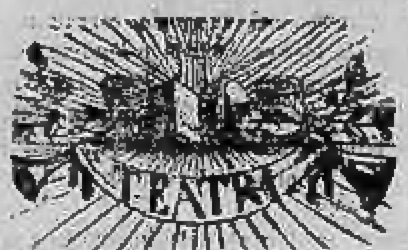
Torino, il 1° luglio 1868.

L'Amministratore
SAVERIO RIPA MEANA.

Il Capo d'Ufficio
AVV. CARLO BALSAMO CRIVELLI.

Il Contabile
GABELLI.

NB. Il totale delle tre colonne indicanti i contratti per questo semestro supera quella della colonna delle domande ammesse perchè comprendono rimanenze dei semestri precedenti.



Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *Il ritorno dalle Indie.*

Alfieri — Riposo.

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *I nostri buoni villici.*

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

CASA nel centro della città di Rivarolo Canavese da affittare anche per uso di caffè, composta di tre botteghe, sale, camere e cantine. Dirigersi dal proprietario Amateis Matteo. 3131

3151 DIFFIDAMENTO

Il marchese Carlo di Cordon Della Torre diffida il pubblico che il Pietro Stobbia non è più suo agente di campagna, e che non riconoscerà mai le obbligazioni da lui contratte in suo nome e non derivanti da special mandato.

Da affittare a 10 minuti da Cuorgnè, **casa di campagna** di 14 camere civilmente mobigliate, con cortile, giardino e cappella, divisibile in due alloggi. Dirigersi in Torino al portinaio via Po, N. 21, in Cuorgnè al signor Federico Trabucco. 3087

Da affittare al 1° ottobre od anche al presente, una bottega e retrobottega, con passaggio sotto i Portici di Po, N. 2.

Ed al presente varii alloggi al 3° piano. Recapito al portinaio. 3149

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione delli 31 luglio 1868. Contro Vaglia Postale di **lire 18** si spediscono in piego raccomandato. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 840.

Si vendono all'ufficio di **Rovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, N. 3, Torino. 2984

Farmacia **Cerruti**, via Po, 20

PASTIGLIE DI CAMOMILLA

Calmante per eccellenza

La camomilla messa sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengano tutti i principii attivi di essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne.

Scatola L. 1 20.

Acqua di Camomilla doppia

2581 Boccetta cent. 60.

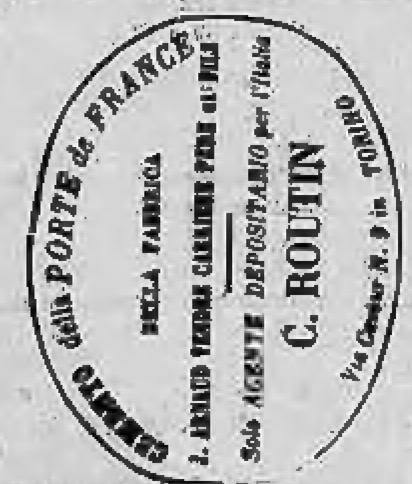
ELISIRE BOSIO

Anticolerico e Vermifugo

Questo Elisire, distribuito nell'invasione colerica del 1854 a più migliaia di persone gratuitamente, ebbe i più felici risultati preservativi e curativi.

Prezzo della boccetta L. 1 50

Presso *Ostrario* ed *Audiffredi*, confettieri, via Doragrossa, casa Demartini.



BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITATIA

Direzione Generale

AVVISO

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio superiore ha fissato in L. 103 per azione il dividendo del 1° semestre 1868, delle quali sole L. 3 saranno pagate agli Azionisti, restando le rimanenti L. 100 trattenute in pagamento della prima rata del versamento a saldo sulle Azioni, come da circolare 1° aprile 1868.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 5 agosto prossimo, si distribuiranno presso ciascuno stabilimento della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei Certificati di Azione, sui quali verranno apposti il bollo del ritirato dividendo e la ricevuta della rata compensata.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del presentatore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 luglio 1868. 3186

Nuova Fabbrica Meccanica Italiana di E. Bosshard

a Firenze, con Deposito in Torino presso **G. Ferro**, negoziante in SPECCHI, via Nuova, 16, di **Cornici in bastoni** a macchina, in oro ed imitazione di legni, con risparmio del 20 per 0/0 da quello di estera fabbricazione, e perfettamente imitato. Profili per **Quadri, Specchi**, per decorazioni di Mobili di Teatri e Chiese ecc. — I signori negozianti che bramassero i disegni e tariffe, potranno dirigere le loro domande in Torino, al Rappresentante e depositario **G. Ferro**. — Ivi si eseguisce qualsiasi commissione in poche ore per l'incorniciamento di Stampe, Ritratti e Ricami. 3182

---

100 BIBITE

VERO ETERE DI MENTA

Assenzio, Costumé, Mistrato, Canellino, Fior d'Arancio,
DIGESTIVI E DISSETANTI
a L. 1 50 la boccetta. — Sconto ai rivenditori.

Composti da **C.ⁱ RICCI e C.ⁱ** Confettieri in via di Po, N. 51, presso la chiesa dell'Annunziata. 3061

BIELLA PIAZZO

STABILIMENTO IDROTERAPICO E CASA DI SALUTE

ANNO III.

Quivi si trova acqua fredda, abbondanza di apparecchi idroterapici, aria fresca, vista incantevole, eleganti sale, piccoli appartamenti, belle camere, non che sana cucina ed esatto servizio.

Dirigersi al dottore **Debernardi** direttore. 3100

3036

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO

di Firenze

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, N. 199.

Direttore **Dottor Paolo Cresci Carbonai**
Vice-Direttore **Dott. Enrico Pardo.**

Consultori: Comm. prof. C. Burci, comm. prof. P. Cipriani, cav. prof. C. Ghinozzi, cav. prof. C. Palamidessi, cav. dott. G. Barzellotti, dott. C. Paggi, dott. A. Gozzini (Elettroterapia).

Lo stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc. curabili con la ortopedia. — Riceve pure, come a Casa di salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgie, reumatismi acuti e cronici, ecc. ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica, ed infine i malati d'ogni genere, tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali.

La sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni. — Consultazioni ortopediche tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

NB. Per informazioni, prospetti, ecc., rivolgersi con lettera franca al Direttore.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 18 luglio 1868.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 6 al 18 luglio 1868	Firenze	627,578	1,912,138	2,539,716
	Genova	2,614,996	565,859	3,180,855
	Milano	1,333,940	1,170,284	2,504,224
	Torino	1,351,157	752,618	2,103,775
	Venezia	226,978	135,230	362,208
	Alessandria	128,755	201,559	330,314
	Ancona	354,974	33,557	388,531
	Ascoli-Piceno	78,706	6,085	84,791
	Bari	337,088	59,850	396,938
	Bergamo	56,874	117,163	174,037
	Bologna	318,185	211,239	529,424
	Brescia	219,043	295,334	514,377
	Carrara	173,286	15,235	188,521
	Chieti	163,010	37,331	200,341
	Como	87,404	38,264	125,768
	Cremona	44,645	274,123	318,768
	Cuneo	121,474	94,181	215,655
	Ferrara	229,246	15,136	244,382
	Foggia	150,013	9,726	159,739
	Forlì	114,179	20,915	135,094
	Lecce	92,990	113,987	206,977
	Lodi	10,775	39,517	50,292
	Macerata	22,931	17,834	40,765
	Mantova	2,600	13,892	16,492
	Modena	36,593	85,340	121,933
	Novara	87,746	170,718	258,464
	Padova	12,000	179,017	191,017
	Parma	338,676	74,360	413,036
	Pavia	41,159	82,524	123,683
	Perugia	420,044	11,151	431,195
	Pesaro	189,555	7,612	197,167
	Piacenza	177,171	91,714	268,885
	Porto Maurizio	18,238	34,649	52,887
	Ravenna	156,115	16,705	172,820
	Reggio nell'Emilia	77,866	88,442	166,308
	Salerno	146,027	68,928	214,955
	Savona	28,724	3,359	32,083
	Teramo	59,222	82,410	141,632
	Udine	52,700	45,836	98,536
	Vercelli	162,758	170,442	333,200
	Verona	24,587	93,948	118,535
	Vicenza	9,700	24,926	34,626
	Vigevano	60,497	10,501	70,998
	TOTALE	10,960,295	7,493,839	18,454,134
QUINDICINA dal 30 giugno all'11 luglio 1868	Napoli	1,013,136	965,529	1,978,665
	Palermo	489,314	740,661	1,229,975
	Aquila	61,584	37,067	98,651
	Avellino	21,274	22,073	43,347
	Cagliari	726,700	111,763	838,463
	Caltanissetta	175,343	26,607	201,950
	Catania	518,093	101,758	619,851
	Catanzaro	163,539	102,554	266,093
	Cosenza	42,172	8,013	50,185
	Girgenti	223,685	36,885	260,570
	Messina	294,641	146,832	441,473
	Reggio di Calabria	158,286	216,962	375,248
	Sassari	93,386	106,877	200,263
	Siracusa	266,404	14,567	280,971
	Trapani	67,095	86,612	153,707
	TOTALE GENERALE	15,274,947	10,218,599	25,493,546

3187

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

PALLONI AEREOSTATICI in carta-seta con *paracadute* al prezzo di L. 3 per quelli di un metro d'altezza, un metro e mezzo L. 4, due metri L. 5, tre metri L. 8; per maggiori grandezze, prezzi a convenirsi. Giuochi di campagna, di società, di prestigio e di destrezza. 3770

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa de Bréhan.

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa de Bréhan.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 8 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 48,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al cioccolatte alli stessi prezzi.

Depositi:

ANCONA, Collamarini; A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BIELLA, Vercelli. — BOLOGNA, Zarri; Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Forneris; Andreini. — CAGLIARI, Todde. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Cassoni, via della Spada; Signorini. — GENOVA, Bruzza. — LIVORNO, Pitschen; Dunn e Malatesta; Socino. — LODI, Meroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Roberti; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zancani. — PISA, Carraj. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia *Gazzetta del Popolo*; Achino; Cosola; Vinardi; Taricco; Orreglia; Zo; Alloatti e figli; Giurtelli — TRIESTE, Serravallo; Zanetti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

NELLA FARMACIA CENTRALE (già Depanis)

e farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, **Torino,** *trovansi le seguenti specialità medicinali esperimentate da più anni col più felice successo.*

Depurativo del sangue — Coll'Essenza di Salsapariglia si semplice che iodurata. Efficacissimo per guarire le malattie della pelle, come erpeti, scrofole, ecc. Tutti i medici poi lo prescrivono nelle malattie sifilitiche, recenti e secondarie. L. 10 e L. 6.

Iniezione Cottin, guarisce in pochi giorni gli scoli recenti o cronici senza danno e senza rimedii interni, come il copahu, cubebe, ecc., sempre difficile a digerirsi.

Pillole Richard per ristorare le forze e dar nuova vitalità alle persone che hanno sofferto fatiche, lavori, occupazioni, malori, malattie gravi o che soffrono attacchi di nervi, ecc. — Prezzo della scatola L. 12. Franco per la posta.

Nella suddetta Farmacia trovansi tutte le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo, le vere pastiglie americane Paterson, Grains santé, Magnesia inglese, Rob Laffecteur, Sciroppo Ferruginoso** per facilitare la menstruazione e tutti i rimedii specifici i più accreditati tanto nazionali che esteri. 2609

HOTEL S^TE-MARIE

83 RUE DE RIVOL, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 2391

Da affittare al presente

Alloggio al piano nobile, in bella posizione, signorilmente mobigliato, composto di N. 11 membri, divisibili, due entrate, un bel terrazzo a pergolato, acqua potabile in casa.

Dirigersi via Nizza sotto i portici, N. 13, piano nobile, uscio a destra; da rimettere lo stesso alloggio vuoto pel 1° ottobre p. v. 3181

Competente mancia

a chi consegnasse al portinaio della casa N. 10, Piazza Vittorio Emanuele, un portamonete con chiavi, smarrito dal sig. G. N. nel giorno 23, dalle 3 alle 5 pom. sotto i portici di Po. 3189

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degli incendj e dello scoppio del gas
Autorizzata da S. M.

I signori Azionari sono pregati ad intervenire alla seconda adunanza del Convocato generale, fissata dal Consiglio di amministrazione in sua seduta del 22 andante, per mercoledì prossimo 29 corrente, alle ore 1 pomeridiana, nelle solite sale di questa Direzione (via S. Filippo, N. 12, Palazzo della Cisterna) per sentire la relazione dei signori Delegati alla verificazione dei conti.

Torino, 23 luglio 1868.

L'agente centrale e segretario
3188 E. CHARENCE.

3185 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di deliberamento del tribunale civile e correzionale di Vercelli in data 18 corrente mese, sulla instanza di Ferrero Domenico fu Emanuele residente a Cocconito rappresentato dal causidico capo Macco venne posto all'incanto lo stabile infradescritto e fu deliberato per L. 3500.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 2 agosto prossimo venturo.

Corpo di casa nell'abitato di Livorno Piemonte, in mappa alla sezione G, col N. 427, regione S. Francesco, ora via del Corso, di are 2, centiare 50, coerenti a mattina la via del Corso, a sera li fratelli fu Giorgio Bava ed a notte Allievo Carlo.

Vercelli, 22 luglio 1868.

B. Fontana canc.

3180 INSTANZA

per nomina di perito

L'eredità del fu nobile don Ottavio Nazzari, eretta in Novara, ha oggi presentato ricorso all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile in detta città sedente, per ottenere la nomina di un perito che proceda alla descrizione ed estimo di diversi stabili posseduti dal sig. Carlo Gnemmi del fu Gio. Antonio in, territorio di Borgoticino, sui quali la prelodata eredità intende di agire in via di subasta a termini del precetto fatto a detto sig. Gnemmi intimare il 22 scorso giugno e debitamente trascritto.

Novara, 21 luglio 1868.

Luini Luigi p. c.

3172 VENDITA

Coll'atto in data 9 aprile, ricevuto Pavesio, il sig. Vergnano Bartolomeo cedeva ai suoi figli Michele e Gioanni dimorante in Andezeno, un corpo di casa con tutti i mobili entrostanti, alcune vigne regione Fodio Gallino, Greponetto, Chiopo e Doghono, Santa Maria o Casaretto, prato regione Tuia e campi regione Cesole e Triotto, in un cogli attrezzi di campagna, bestiami, paglia, fieni ed impagli di ogni sorta, mediante la somma di L. 7574 da pagarsi ai creditori ipotecari.

Detto atto venne trascritto all'ufficio di ipoteche di Torino, al vol. 33, N. 1210, mediante il pagamento di L. 53 39 il 10 aprile p. p.

Torino, 22 luglio 1868.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, in data 22 corrente mese, venne a richiesta del signor Norsa Samuele banchiere residente in Milano, notificata nella conformità prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile al signor Saturno Bottini, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale suddetto in data 10 replicato mese, colla quale si autorizzò a favore di detto Norsa la spedizione in forma esecutiva di una seconda copia della sentenza 22 gennaio 1863.

Torino, 22 luglio 1868.

3184 Avendo sost. Levi p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Si rende noto che con decreto dell'ill.mo sig. pretore della sezione Monviso in questa città, in data 20 corrente, in seguito a rinunzia degli eredi legittimi, venne deputato un curatore all'eredità giacente del fu cav. D. Giuseppe Berzetti di Buronzo fu conte Luigi, in persona del signor causidico capo Leone Levi.

Torino, 21 luglio 1868.

3158 Demichelis caus.

Torino Tip. G. Favale e C.